



Settembre 2024

Assemblea dei soci

Venerdì 6 settembre. Presso la sede del club si riunisce l' **Assemblea dei Soci**, con il seguente Ordine del giorno:

1. **approvazione del bilancio consuntivo 2023-24 del club;**
2. **approvazione del bilancio consuntivo 2023-24 della Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo;**
3. **approvazione del bilancio preventivo 2024-25 del club.**



Accertata la validità della riunione assembleare, si procede a quanto previsto dall'OdG.

1. Il bilancio consuntivo 2023 - 2024 del Club viene presentato da **Mauro Calcaterra**, Presidente del Club nell'anno di riferimento. Il Bilancio viene approvato.
2. Il bilancio consuntivo 2023 - 2024 della "Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo" viene presentato da **Fulvio Fati Pozzovalle**, Presidente della Fondazione. Il Bilancio viene approvato.
3. Il bilancio preventivo 2024 - 2025 del Club viene presentato da **Mauro Scattolini**, Presidente pro tempore del Club. Il Bilancio viene approvato.

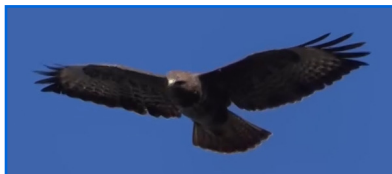
Segue un apericena in un clima di festosa amicizia.

Il Falco Pellegrino

Venerdì 20 settembre. Presso l'Agriturismo "Le Bucoliche" si è tenuta una riunione conviviale su "Il Falco Pellegrino, fondatore del parco del Conero".

Relatore è stato il socio **Stefano Belli, PHF**, fotografo naturalista del gruppo volontario "La Notte", membro della Associazione Fotografi Naturalisti Italiani (AFNI) Sezione Marche.

Protagonista, il Falco Pellegrino.



Anche se nel logo del Parco del Conero c'è un gabbiano che abbraccia il Monte Conero, è il Falco Pellegrino "il fondatore" di questa area protetta creata trentotto anni fa proprio anche in ragione della nidificazione del falco nella falesia del

Conero. Il primo a fare la preziosa scoperta fu il compianto Marco Borioni che, con alcuni altri birdwatcher e appassionati di natura, divulgarono la presenza del falco pellegrino, attirando quindi tanti appassionati. Anche per valorizzarne e tutelarne la nidificazione, prese corpo l'istituzione di un'area protetta poi diventata Parco Regionale del Conero. A distanza di qualche decennio, si contano oggi sul Conero cinque coppie censite, ciò grazie al monitoraggio effettuato dalle guide ufficiali del Parco del Conero, nonché all'attività gruppo fotografico "La Notte", che ha immortalato e continua a monitorare la vita delle coppie, le abitudini di caccia, l'involo dei piccoli, il tutto volto alla salvaguardia della specie.

Grazie a queste ricerche, arricchite dall'osservazione della migrazione dei ra-

IN QUESTO NUMERO

- **Assemblea dei soci**
- **Serata sul "Falco Pellegrino"**

paci diurni, il Parco del Conero dal 2010 è inserito dalla Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) tra i dieci siti più importanti per l'osservazione di questo fenomeno in Italia.

Il Falco Pellegrino, presente in quasi tutto il pianeta, trova in Italia e nelle zone del Conero un luogo ove nidificare e prosperare.

Il termine pellegrino, derivante dal latino "*peregrinus*", serve ad indicare la sua caratteristica più particolare. Infatti, fa riferimento alla colorazione più scura delle penne presenti sul capo, creando di fatto una somiglianza con un cappuccio nero, simile a quello che solitamente indossavano i pellegrini. Questo peculiare volatile raggiunge in picchiata la velocità massima di 385 km/h, lasciando di fatto poco tempo di risposta alle prede. È stupefacente la somiglianza incredibile tra un falco pellegrino e un **bombardiere stealth** durante il volo!



Le dimensioni di questo rapace variano dai 35 ai 58 cm, mentre l'apertura alare va dagli 80 ai 120 cm. Tali parametri variano in base al sesso: pertanto, le femmine risultano il 30% più grandi dei maschi, arrivando ad un peso di circa 1250 grammi.

Per quanto attiene al colore, il dorso e le ali degli esemplari adulti mostrano colori decisamente scuri, dal grigio ardesia al nero tendente al bluastro. La parte inferiore è invece striata ed alterna sottili fasce di colore marrone scuro o nero. La caratteristica coda allungata è dotata di striature più marcate, con una punta nera e bianca ad ogni estremità. Gli esemplari più giovani, invece, hanno un colore che tende maggiormente al bruno.

Contrariamente a quanto si pensa, il falco pellegrino attacca di rado prede "a terra"; è infatti un rapace detto "**ornitofago**", ovvero che si nutre per la maggior parte di uccelli, dai piccoli passerotti ad animali in grado di superare il chilo del peso, come le anatre.

Il suo rapporto con l'uomo non è ostile, certo non si comporta come un animale domestico, ma si adatta volentieri alla presenza umana. Infatti, dopo l'eliminazione del potente insetticida DDT dalle città italiane, europee e del Nord America, grandi quantità di questi volatili hanno nidificato anche in spazi maggiormente abitati.

Stefano, come raccomandato nella **settima Area di Intervento del Rotary International**, "Tutela dell'Ambiente", ha fatto conoscere il percorso di amore per la natura e per la biodiversità che ha contraddistinto la storia del Parco del Conero, sottolineando la meritoria attività dei moltissimi volontari che vi si sono dedicati e che continuano a destinare tempo e passione alla conservazione e valorizzazione di quel contesto ambientale.

